

Il gioco per crescere



Il grande gioco dello Scouting inizia fin da bambini, con la proposta di una esperienza fantastica giocata e vissuta nell'atmosfera della Giungla di Kipling o del Bosco.

Nel Branco e nel Cerchio sono accolti bambini e bambine dagli 8 agli 11/12 anni: Lupetti, Lupette e Coccinelle.

ricchezze, dono di Dio; in una comunità di bambini con adulti educatori; in un impegno a giocare con gli altri facendo sempre del "proprio meglio".

Il Branco o il Cerchio propone al bambino un cammino di autoeducazione per:



- maturare affrontando in modo critico le esperienze e le occasioni offertegli;

- partecipare in prima persona ed in maniera attiva a tutte le attività, portando agli altri il suo contributo ed offrendo la sua collaborazione;

- vivere un'esperienza comunitaria, in cui ciascun bambino ha una identità individuale e un suo ruolo, e in cui l'impegno e la responsabilità del singolo sono indispensabili per la crescita del gruppo.



Tutta l'unità di Branco o di Cerchio garantisce che bambini di età diversa collaborino e giochino insieme, nel rispetto reciproco; favorisce il trapasso delle nozioni e l'inserimento dei più piccoli; dà la sicurezza e la familiarità del piccolo gruppo, ponendosi come valido riferimento per i bambini.

Lo spirito di gioia e di "famiglia felice" unisce bambini e adulti, in una vita a contatto con la natura di cui imparano a conoscere e a scoprire le bellezze e le

Protagonisti dell'avventura



Il Reparto è l'unità di ragazzi e ragazze dagli 11/12 ai 16 anni, gli Esploratori e le Guide. Comprende tre o quattro Squadriglie, formate da 7-8 ragazzi o ragazze che progettano e realizzano in modo autonomo attività e imprese. Il Reparto è una comunità di ragazzi e Capi, uniti dalla stessa Legge: dieci articoli semplici,

- **Il gioco:** che rende le attività appassionanti e infonde serenità nell'affrontare le difficoltà.

- **La vita di gruppo:** attuata in piccole comunità denominate Squadriglie e poi nella più ampia comunità di Reparto.



ma impegnativi, che propongono uno stile di vita, lo stile scout che gli adulti e i ragazzi sono liberamente impegnati a rispettare. Con la Promessa inizia il cammino nel gioco scout. Le esperienze del campo, delle uscite della Squadriglia e del Reparto sono elementi della metodologia scout per la formazione del carattere, la familiarità con la natura, la creazione di buone abitudini che favoriscano la vita comune e il rispetto dell'ambiente. Nel Reparto la crescita personale è stimolata e aiutata da un sistema progressivo di assunzione di responsabilità che vede il singolo ragazzo o ragazza protagonista della propria crescita attraverso:

- **La vita all'aperto:** vissuta come avventura, connotata all'età e ispirata a reali vicende della vita; basata sull'uso delle tecniche tipiche dello scouting. I ragazzi e le ragazze sono stimolati ad acquisire il senso di responsabilità, la competenza, la capacità organizzativa e l'autonomia.



- **L'essenzialità:** che prevede attività realizzate nella semplicità per una concreta educazione a queste virtù e per favorire la partecipazione alle attività di tutti i ragazzi, indipendentemente dalle loro condizioni economiche.

- **Il servizio:** concretizzato in piccoli impegni quotidiani tesi ad aiutare il prossimo.

- **L'abilità manuale:** utilizzata come stimolo concreto alla creatività.

- **L'osservazione e la deduzione:** esercitate in tutte le occasioni e sviluppate per aiutare a superare l'introversione, per aiutare i ragazzi ad interessarsi della società e del mondo che li circonda.

Giovani capaci di impegno e solidarietà

La branca Rover/Scolte si rivolge ai giovani e alle giovani compresi tra i 16 ed i 20/21 anni e si propone di favorire, attraverso l'autoeducazione, la crescita di ciascuno, nella disponibilità al servizio del prossimo, nello sforzo di maturare delle scelte per la vita. I giovani e le giovani si uniscono in

conoscenza di sé e del mondo, di disponibilità al cambiamento, di impegno a costruirsi con pazienza e fatica; • disponibile all'incontro con gli altri, alla condivisione di gioie e sofferenze, di speranze e progetti; la Comunità, infatti è luogo di crescita e di confronto attraverso cui si riscopre la propria personalità;

- pronto al Servizio, che diviene modo abituale di relazione con i fratelli, attraverso l'ascolto e l'attenzione per i più piccoli, i più deboli, gli emarginati, il dono delle proprie capacità, creatività, abilità manuale, gioia di vivere. I giovani, nel corso del primo anno di Clan/Fuoco, manifestano la volontà di impegnarsi firmando la Carta di Clan, un documento della Comunità che rende esplicite le proprie caratteristiche e tradizioni. È il momento dell'assunzione di una responsabilità diretta di servizio e di condivisione all'interno del Clan/Fuoco.



Comunità di Rover/Scolte, formate da un primo momento chiamato Noviziato e da un secondo chiamato Clan se maschile, Fuoco se femminile, Clan /Fuoco, se misto. Strada, Comunità e Servizio costituiscono i tre elementi complementari ed indissociabili del metodo R/S da cui derivano le concrete attività della branca (route, veglia, capitolo, challenge...). Sono l'espressione della visione globale dell'uomo che è:

- in cammino sulla Strada, esperienza di vita povera ed ascetica, luogo di

La Partenza segna il termine dell'esperienza educativa ed è il momento in cui le scelte di ogni Rover e Scolta diventano esplicite per vivere nel mondo, nella società, nella Chiesa, con lo stile e i valori acquisiti.



Adulti al servizio dei ragazzi

Gli adulti in servizio educativo sono i Capi, gli Assistenti ecclesiastici e coloro che, impegnati nel servizio in Unità, stanno completando l'iter formativo. Il loro servizio è gratuito. Gli Assistenti ecclesiastici sono sacerdoti corrispondenti del Progetto educativo scout all'interno delle Unità, delle Comunità

scolte fatte dai Capi e dagli Assistenti ecclesiastici dell'Associazione, l'identità, l'impegno e le speranze che tutti condividono. È il punto di riferimento per ogni successivo arricchimento. Il Patto Associativo è rivolto anche alle famiglie dei ragazzi e a tutti coloro che sono interessati ai problemi dell'edu-



Capi e degli altri livelli associativi. Essi vi esercitano il mandato sacerdotale che viene loro affidato dal Vescovo e

cazione, perché possano comprendere quali siano le caratteristiche dell'Associazione.

La Comunità Capi

Gli adulti in servizio educativo presenti nel Gruppo formano la Comunità Capi che ha per scopo: l'elaborazione e la gestione comunitaria del Progetto educativo; l'approfondimento dei problemi educativi; la formazione permanente e la cura del tirocinio degli adulti in servizio educativo; l'inserimento e la presenza dell'Associazione nell'ambiente locale.

La Formazione Capi

L'adulto che ha fatto una scelta di servizio quale Capo nell'Associazione, a partire dall'ingresso in Comunità Capi, si inserisce in un itinerario di formazione permanente di cui la Comunità Capi è responsabile e si fa garante. La Formazione Capi, a tutti i livelli associativi, mette a disposizione un itinerario formativo di base in grado di condurre il Capo a svolgere un servizio educativo competente e responsabile.

Il Patto Associativo è la sintesi delle idee e delle esperienze maturate nell'ASCI e nell'AGI, accolte e sviluppate nell'AGESCI. È il legame che esprime le

Fratelli di ogni altra Guida e Scout

Essere guida, essere scout significa far parte dei due movimenti di giovani più diffusi nel mondo: l'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici (World Association of Girl Guides and Girl Scouts, **WAGGGS**) e l'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (World Organization of the Scout



Movement, **WOSM**). Oggi nel Mondo ci sono oltre 40 milioni di scout e guide in più di 200 Paesi. L'incontro più grande e conosciuto è il Jamboree, un campo che accoglie migliaia di esploratori e guide di tutti i Paesi del mondo, realizzato ogni 4 anni, fin dal 1920. L'AGESCI è membro di WOSM per la componente associativa maschile e di WAGGGS per quella femminile.

L'AGESCI, insieme all'associazione non confessionale **CNGEI** (Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani), forma la Federazione Italiana dello Scouting **FIS**, che rappresenta lo scouting italiano nelle strutture europee e mondiali di scout e guide.

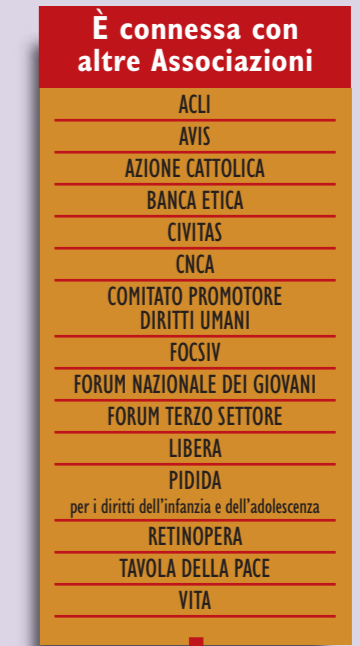
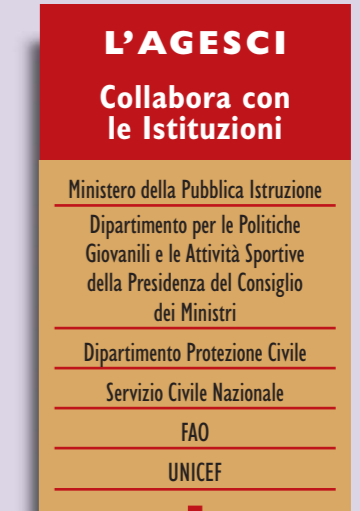
L'AGESCI in rete e la nostra democrazia

L'AGESCI non è un'isola. Il collegamento con le altre realtà esistenti sul territorio è importante e necessario. Importante perché permette di realizzare sinergie, di progettare insieme e di rendere più efficace il lavoro educativo; necessario perché solo così si coglie la propria collocazione nella rete

dei soggetti sociali e politici e si partecipa con maggiore coscienza alla costruzione della società.

Costruire la "rete" non è facile e mantenere vive le relazioni a volte è faticoso, ma è l'unico modo per non ripiegarsi su se stessi. La struttura organizzativa dell'AGESCI prevede una metodologia democratica nel decidere le linee prioritarie di impegno e di proposta e nell'eleggere i responsabili a livello locale, regionale e nazionale.

L'adeguamento della proposta educativa e lo studio di contenuti tecnici e di realizzazioni operative vengono curati da vari settori associativi che operano con propri incaricati nazionali: branca Rover/Scolte, branca Esploratori/Guide, branca Lupetti/Coccinelle, Stampa, Internazionale, Emergenza e Protezione Civile, Specializzazioni, Nautico, Pace nonviolenza e solidarietà, Foulards Bianchi.



Baden-Powell, una vita per i ragazzi

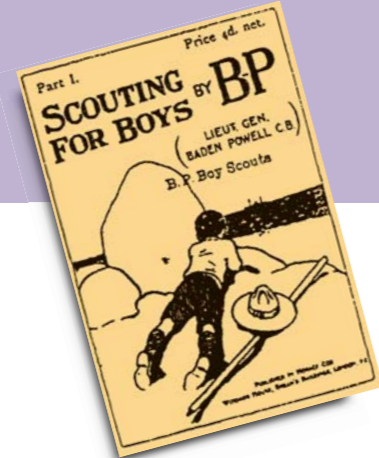
Tutto il gioco scout, attraverso cui sono passate nel mondo oltre 300 milioni di persone, nasce dalla genialità di un ex generale inglese, Robert Baden-Powell. Egli riuscì a tradurre la propria esperienza di vita in una formula di pedagogia attiva che rispondeva pienamente a molte esigenze dei ragazzi della sua epoca

e risultò attraente anche per le successive generazioni. Dal suo apparire, nei primi del '900, lo scoutismo ebbe rapidamente grande successo in tutto il mondo, e lo stesso Baden-Powell, detto familiarmente B.-P. fra gli scout, poté seguirne lo sviluppo assieme alla moglie Olave, che si occupò delle ragazze, le guide.



“Un vero Scout è considerato dagli altri ragazzi e dagli adulti come uno di cui ci si può fidare, uno che non mancherà mai al suo dovere, anche se questo comporta rischi e pericoli, un tipo gaio ed allegro, per grandi che siano le difficoltà dinanzi a lui.”

1857 - Lord Robert Baden-Powell di Gilwell nasce a Londra il 22 febbraio da un professore di Oxford, pedagogo, teologo e pastore, e dalla figlia di un ammiraglio.



1876 - Dopo aver preso la licenza presso l'antica scuola Charterhouse di Londra, si dà alla vita militare.

1888 - In Africa del Sud partecipa alle campagne contro gli Zulu. Si distingue per coraggio e abilità.

1899 - Col grado di colonnello mantiene la posizione chiave di Mafeking durante la guerra tra gli Inglesi e i Boeri. L'assedio dura 217 giorni e termina nel maggio 1900. Promosso maggiore generale dalla Regina, viene considerato un eroe in patria.

1901 - Torna in Inghilterra e scopre che la sua pubblicazione Aids to Scouting ha un grande successo presso gli educatori. Pensa di tradurre l'esperienza in termini esplicitamente pedagogici.

1901-1907 - Sono gli anni dello studio preparatorio, lungo e intenso, del suo progetto. Incontra numerose personalità del mondo giovanile, pedagogico e editoriale.

1907 - Organizza il primo campo sperimentale con venti ragazzi nell'isola di Brownsea, sulla Manica.

1908 - Pubblica il libro *Scouting* per ragazzi, illustrato da lui stesso. La pubblicazione ha un successo enorme: gruppi spontanei di "Boy Scouts" (Giovani esploratori) sorgono un po' dovunque.

1910 - Si dimette dall'esercito per dedicarsi interamente al Movimento scout.

1912 - Viaggia intorno al mondo per visitare i Movimenti scout che si stanno sviluppando. Sposa Olave St Clair Soames. Sarà la sua compagna anche nell'avventura scout, fondando di lì a qualche anno il movimento femminile.

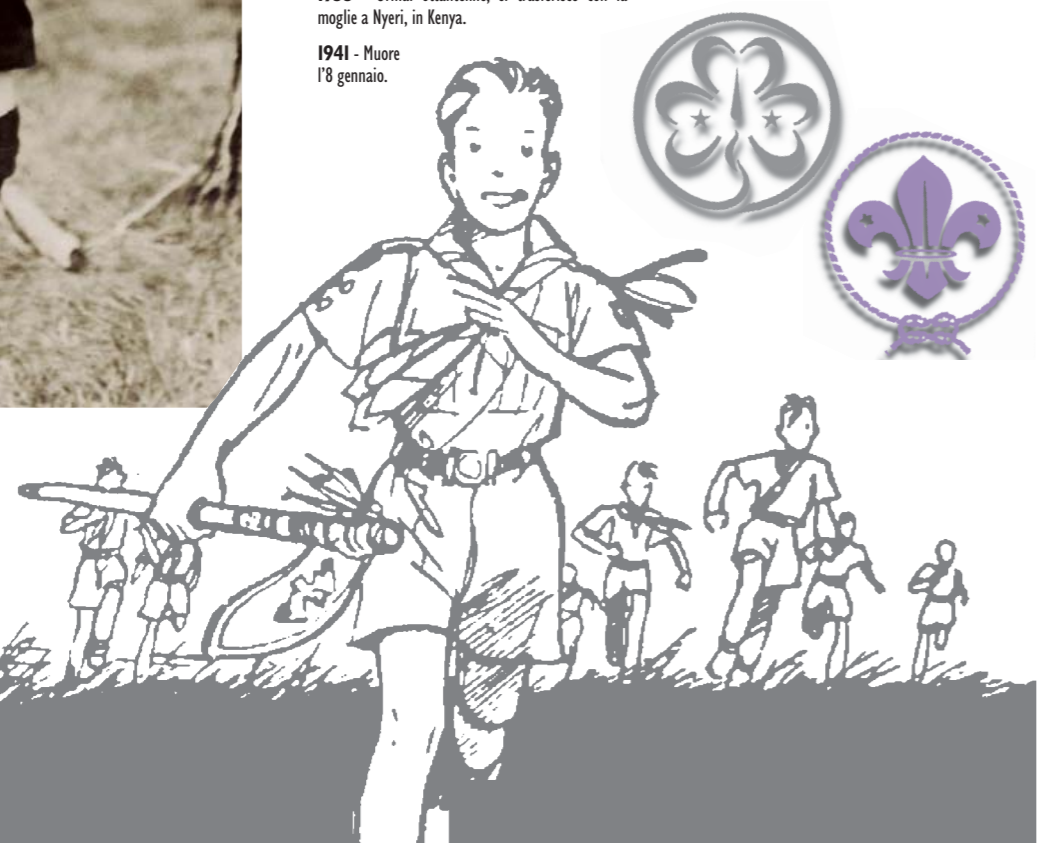
1914-1918 - La prima guerra mondiale blocca lo sviluppo del Movimento, che poi riprende però più forte di prima.

1920 - A Londra si tiene il primo raduno mondiale degli scout ("Jamboree"). Baden-Powell, ormai per tutti solo B.-P., è acclamato Capo Scout del Mondo.

1929 - Il Movimento ha 21 anni. Il Re d'Inghilterra conferisce a B.-P. il titolo di Lord. Gli scout sono ormai due milioni sparsi in tutto il mondo e si radunano nuovamente per un "Jamboree". Altri incontri internazionali si terranno nel '33 in Ungheria e nel '37 in Olanda, con B.-P. sempre presente.

1938 - Ormai ottantenne, si trasferisce con la moglie a Nyeri, in Kenya.

1941 - Muore l'8 gennaio.



Il metodo scout: un'intuizione originale

Il metodo scout attribuisce importanza a tutte le componenti della persona, aiutando a svilupparle e a farle crescere in armonia, secondo un cammino attento alla progressione personale di ciascuno.

È fondato sui quattro punti di B.-P.: **Carattere.** Per formazione del

e averne cura, ricercare ritmi naturali di vita, esprimere e vivere la propria sessualità, saper affrontare la fatica, la sofferenza, la malattia, la morte.

Servizio del prossimo. Per servizio del prossimo si intende il mettere a disposizione degli altri le proprie



Un progetto di crescita, la forza dell'educazione

L'AGESCI è un'associazione di giovani per i giovani, aperta a ragazzi e ragazze dagli 8 ai 21 anni che, in essa:

- crescono secondo una scelta e un progetto specifico di coeducazione, per formarsi come persone che sanno capirsi, collaborare, discutere, decidere insieme;



- si assumono responsabilità personali proporzionate all'età e vivono occasioni per sviluppare a fondo qualità e interessi, in una progressione di crescita che ciascuno progetta e verifica personalmente con i Capi;

- vivono esperienze appassionanti di vita all'aperto e di conoscenza dell'ambiente, incontro con persone e situazioni diverse, per acquisire le capacità che vengono dallo scouting: saper osservare, capire, agire;

- si aprono alla dimensione internazionale, nel frequente incontro gioioso con scout e guide di Paesi diversi, sperimentando l'apertura all'altro e il rispetto delle differenze, la solidarietà e la cooperazione;

- camminano nella fede, che parte dalle esperienze vissute, attraverso un sentiero fatto di conoscenza, approfondimento, preghiera, confronto.



Una diffusione capillare sul territorio

AGESCI SEDI REGIONALI

Abruzzo
Via L. Polacchi 19 - 65132 Pescara
tel. 0854503239 - fax 0854503239
segreg@abruzzo.agesci.it

Basilicata
c/o Michele Vallario - via Appia 2/c
85100 Potenza
tel. 097122971 - fax 097122971
segreg@basilicata.agesci.it

Calabria
Via Trento 49
88046 Lamezia Terme CZ
tel. 096823249 - fax 096823249
segreg@calabria.agesci.it

Campania
Via Maria Longo 50 - 80138 Napoli
tel. 081457721 - fax 081449660
segreg@campania.agesci.it

Emilia Romagna
Via Rainaldi 2 - 40139 - Bologna
tel. 051490065 - fax 051540104
segreg@emiro.agesci.it

Friuli Venezia Giulia
Via Cormor Alto 29 - 33100 Udine
tel. 0432532526 - fax 0432532526
segreg@fvj.agesci.it

Lazio
Via Adalberto 13/15 - 00162 Roma
tel. 0644246483 - 0644242432
fax 0644242432
segreg@lazio.agesci.it

Liguria
Vico Falamonica 1/10 - 16123 Genova
tel. 0102474404 - fax 0102474308
segreg@liguria.agesci.it

Lombardia
Via Burigozzo 11 - 20122 Milano
tel. 0258314760 - fax 0245490192
segreg@lombardia.agesci.it

Marche
Via Einaudi 14 - 60125 Ancona
tel. 071200914 - fax 071200914
segreg@marche.agesci.it

Molise
c/o Pasquale Borrelli - Largo Betulla 20
86010 Ferrazzano CB
tel. 087492544 - fax 087492544
segreg@molise.agesci.it

Piemonte
Via Beaulard 61 - 10139 Torino
tel. 011331747 - fax 0113852974
segreg@piemonte.agesci.it

Puglia
Via Tuppurti 48 - 70126 Bari Mungivacca
tel. 0805023708 - fax 0805023708
segreg@puglia.agesci.it

Sardegna
Piazza Mons. Mazzotti 9
07100 Sassari
tel. 079237225 - fax 0792012174
segreg@sardegna.agesci.it

Sicilia
Via E.lli Bandiera 82
95030 Gravina di Catania CT
tel. 095416561 - fax 0957500633
segreg@sicilia.agesci.it

Toscana
V.le F. Redi 65 c/d - 50144 Firenze
tel. 055334098 - fax 0553289044
segreg@toscana.agesci.it

Trentino Alto Adige
Via Chini 23/a CP 65 - 38100 Trento
tel. 0461930390 - fax 0461930390
segreg@taa.agesci.it

Umbria
Via Barbarasa 8 - 05100 Terni
tel. 0744429281 - fax 0744470193
segreg@umbria.agesci.it

Valle d'Aosta
Via Conte Tommaso 2 - 11100 Aosta
tel. 016534546 cell. 3358192031
fax 016534546
segreg@valdaosta.agesci.it

Veneto
Via R. Fowst 9 - 35135 Padova
tel. 0498644003 - fax 0498643605
segreg@veneto.agesci.it



AGESCI SEDE NAZIONALE
Piazza Pasquale Paoli, 18
00186 Roma
Telefono +39 06681661
Fax +39 0668166236
infoscout@agesci.it
www.agesci.org

Foto Archivio Agesci - © Agesci/Fotostudio 2007 - Impaginazione Mario Zaccaro - Stampa Mulligrati



AGESCI
Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani

